

**CAROLA CARAZZONE** Segretario generale dell'Associazione italiana delle fondazioni ed enti della filantropia istituzionale

# “Il Covid va oltre la Sanità È andato in crisi tutto il sistema”

## L'INTERVISTA

PIERO BOTTINO

Come superare la crisi sociale dovuta al Covid, l'aumento delle disuguaglianze, l'erosione del benessere, attraverso il Terzo settore, cioè l'insieme di iniziative di volontariato, solidarietà e filantropia che non appartengono né al mercato né allo Stato? È il tema dell'incontro di domani alle 18, dei Giovedì Culturali dell'Associazione Cultura e Sviluppo, organizzato in sinergia con Fondazione Social (streaming su sito web, Facebook e YouTube). Protagonisti: Carlo Borgomeo, presidente Fondazione Con il Sud e Impresa Sociale Con I Bambini, e Carola Carazzone, segretario generale dell'Assifero (Associazione fondazioni e enti del-

la filantropia istituzionale). **Carola Carazzone, quali sono i settori su cui l'emergenza pandemia ha avuto l'impatto maggiore?**

«Si è pensato solo all'aspetto sanitario, mentre è una crisi di sistema. Questo ha comportato per il Terzo settore un aumento esponenziale della domanda, dei bisogni, ma al contempo una riduzione enorme delle risorse: il 41% degli enti parla di una contrazione delle entrate del 50%. L'impatto è stato superiore ad altri Paesi, dove c'è un diverso tipo di fiducia, supporto e finanziamento, con maggior riconoscimento del loro ruolo sociale».

**Senza contare che ci avviamo verso periodi in cui il disastro economico apparirà in tutta la sua gravità.**

«Purtroppo non c'è un riconoscimento vero. Dov'è l'accento al Terzo settore nel piano Recovery Fund varato dal governo Conte? Aumentano i bi-

sogni dei più fragili e non si prevede nulla. Senza contare degli enti del Terzo settore visti come meri realizzatori di progetti a breve, esecutori che offrono manodopera a basso costo per svolgere dei servizi che normalmente dovrebbe svolgere il welfare statale. È un sistema strangolato».

**Fondazioni in minoranza rispetto alle associazioni, in provincia ad esempio c'è Fondazione Social e poco altro.**

«C'è il retaggio cattolico in un Paese dove per migliaia d'anni tutto il sociale è stato portato avanti da enti confessionali e soprattutto da donne non pagate, religiose e laiche. Il Terzo settore invece si basa sull'esigenza di un benessere che rappresenta un investimento per la società. Ma è ancora tutto da realizzare il fatto che le fondazioni e gli enti filantropici si sentano entrambi parte del Terzo settore. Finora ci so-

no stati da un lato gli enti no profit, quelli di volontariato, le imprese sociali, le associazioni, eccetera, e dall'altro le fondazioni che gestivano patrimoni destinati a uno scopo».

**La filantropia è vista con sospetto, come derivazione del sistema?**

«Le fondazioni possono essere anche molto trasformative. Se penso a quello che stanno facendo negli Usa dei giganti come Ford Foundation, una delle frange più avanzate nel finanziare giustizia sociale, eguaglianza razziale, di genere, eccetera. La filantropia quando non è pelosa, cioè non strumento di marketing o di lustro, diventa non solo una restituzione per mantenere lo statu quo, può servire al cambiamento sociale. Purtroppo in Italia siamo agli inizi, nella nostra cultura le famiglie ricche per tradizione appaltavano la beneficenza alla Chiesa». —

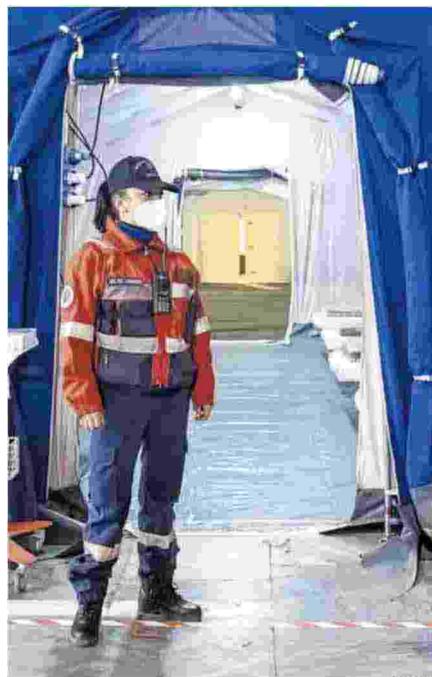


**CAROLA CARAZZONE**  
SEGRETARIO GENERALE  
DELL'ASSIFERO



Di fronte al netto aumento della domanda, il terzo settore ha visto contrarsi le risorse

Dov'è l'accento al Terzo settore nel piano Recovery Fund varato dal governo Conte?



L'impegno è particolarmente forte in ambito sanitario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

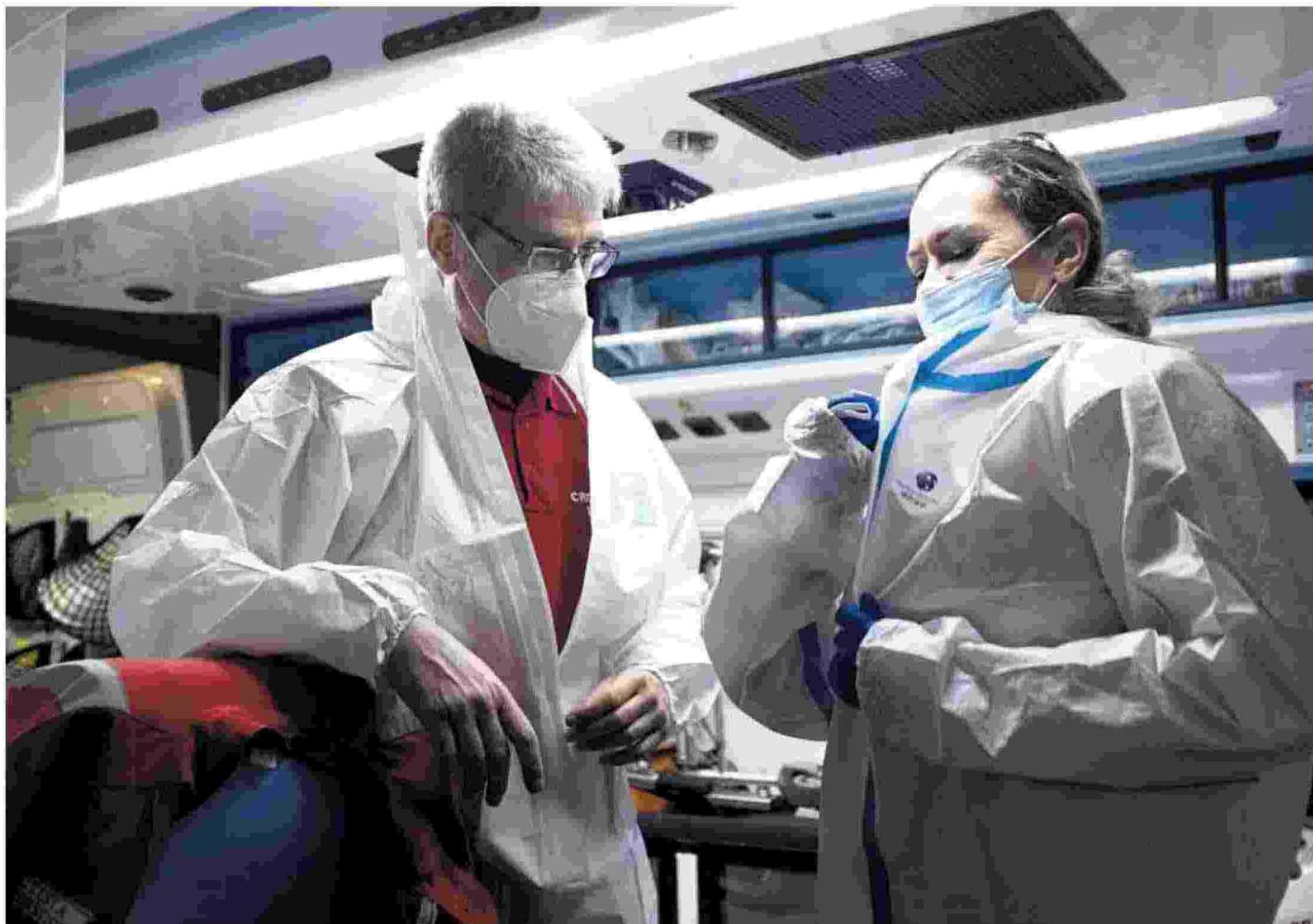
L'ACSAL

## “Dal lockdown abbiamo colto un’opportunità”

Si chiude un anno particolare per l'Associazione Cultura e Sviluppo: a parte i primi due mesi, la sua attività causa Covid è stata trasferita sul web. «Costrizione, ma anche opportunità – dice il direttore Alessio Del Sarto –: ci ha permesso di contattare un maggior numero di persone rispetto agli incontri in presenza e ha velocizzato uno sviluppo a livello nazionale. Stiamo iniziando a profilare gli

utenti della formazione e della cultura per offrire, anche fuori provincia, prodotti ad hoc». Qualche numero: 60 eventi pubblici in streaming, 80 momenti formativi attraverso piattaforme digitali (alla fine ne è stata creata una <https://culturaesviluppo.salavirtuale.it>), 6 mila follower su Instagram, Facebook e YouTube, 2900 iscritti alla newsletter, 5 mila accessi unici mensili al si-

to. Casi esemplari: l'edizione 2020 di «Open for future» (festival orientamento scolastico e professionale) con circa 10 mila visualizzazioni, il documentario del progetto «Frame Voice Report» (sul tema della prostituzione) visto da più di un milione di persone, l'iniziativa #laculturanonstiferma con oltre 160 contenuti resi disponibili attraverso più di 70 newsletter nel primo lockdown. P.B.—



Il volontariato è in prima fila nell'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, la pandemia ha innescato a tutti gli effetti una grave crisi sociale